

congresso di Vienna una protesta contra la concentrazione della Sassonia nella Prussia. Bentosto però si conobbe non aver quella voce verun fondamento. Le autorità prussiane componenti il governo temporaneo di Sassonia dichiararono in termini formali ed in più occasioni essere già definitivamente consumata l'incorporazione nella Prussia di quel regno. Nonostante nessuna classe della nazione vuole ascoltare discorsi di cangiamento di governo, e dà al suo sovrano i contrassegni più sensibili di amore e fedeltà. I quali sentimenti si accalorano di più pei libercoli che i Prussiani fanno circolare contra il re; e il severo divieto di altri opuscoli scritti in senso opposto, desta cieca fidanza sulla veracità di quest'ultimi, e nel tempo stesso la generale indignazione contra i primi. Il governo temporario proibisce far menzione del re nelle pubbliche preci.

1815, 4 gennaio. L'Austria fa una dichiarazione molto energica in risposta ad una nota della corte di Prussia patrocinata dalla Russia: essa si mostra decisa di non acconsentire giammai a misure politiche risguardanti la Polonia e la Sassonia, le quali dalla maggior parte dell'Europa sono disapprovate; e la stessa potenza sembra egualmente risoluta di sostenere le sue proposizioni con tutti i mezzi che stanno in suo potere. La Prussia si trova in una posizione delicata rapporto alla Sassonia. Tutta l'Europa vedrebbe dolentemente violarsi riguardo a quel regno i principii di umanità e del diritto delle genti ch'essa ha solennemente proclamati l'anno innanzi in faccia dell'universo; d'altra parte il re di Prussia si crede autorizzato dalle promesse fattegli allorchè il re di Sassonia ricusò accedere all'ultima alleanza contra la Francia. Frattanto quel regno è assoggettato al governo arbitrario della Prussia, che vieta ai Sassoni di dirigere reclami al congresso di Vienna, inibisce la circolazione dei giornali che non sono ad esso favorevoli, e destituisce i funzionari che restano affezionati al loro sovrano.

10 gennaio. Il governo generale provvisorio pubblica un proclama su' tentativi fatti per traviare, inquietare ed anche rivoltare gli spiriti; benchè dessi soltanto consistessero nell'esprimere la divozione del popolo verso il suo sovrano legittimo. A malgrado delle misure prese dalla